Con il trattore causa fuoriuscita di Gpl

Incidente vicino alla Bacchettona, sono intervenuti i pompieri

VOLTERRA. Un banale incidente agricolo ha provocato la fuoriuscita di Gpl da una cisterna interrata. È successo ieri mattina alle 11, nella campagna di Volterra, vicino a una strada vicinale che da località La Bacchettona porta a Volterra.

Un uomo che stava lavorando con un trattore ha urtato, con la parte posteriore del mezzo agricolo, un cavo della cisterna rompendo una valvola di ritegno e causando, in maniera accidentale, la fuoriuscita di Gpl da un contenitore da circa tremila litri di capienza.

Per ragioni di sicurezza è stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Saline di Volterra, oltre che quello dei tecnici dell'azienda che si è occupata dell'installazione del "bombolone" che serve un'utenza privata.

Vigili del fuoco al lavoro anche a Villamagna

È stata trovata una soluzione provvisoria per fermare la fuoriuscita del gas, in attesa che una ditta specializzata intervenga e travasi il Gpl presente per poi effettuare i lavori necessari a riparare la valvola e a mettere in sicurezza la cisterna.

Sempre ieri i vigili del fuoco di Saline sono stati impegnati a Villamagna per un vasto incendio di sterpaglie. Il fumo ha creato disagi alla circolazione stradale.

È successo in una zona vicina alla Scuola di alta formazione.

Anche se si è trattato di un incendio di sterpaglie i vigili del fuoco hanno impiegato più di due ore per riportare la situazione alla normalità.

IN BREVE

Linee guida

■IL FUTURO DELL'OLIO

Il 1 luglio, oleifici e frantoi della provincia pisana hanno costituito a Volterra il "Consorzio produttori olio delle colline di Pisa srl", aziende già aderenti al comitato promotore per il riconoscimento del marcio Dop Colline di Pisa. Stasera al ristorante Colleoli di Palaia, nel corso di una cena, saranno presentate le linee guida del consorzio.

Contributo di Fondazione Crv

■DISCOBUS

Arriva solo dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra il contributo di 2.500 euro che il Comune ha destinato al servizio discobus, pullman del sabato sera per portare i giovani volterrani in discoteca.

Punzo e i detenuti attori

La Fortezza in tournée a San Marino

VOLTERRA. In tournée a San Marino la compagnia della Fortezza diretta da Armando Punzo. In tutto i detenuti attori nati e cresciuti artisticamente nel carcere del Maschio si esibiranno in due spettacoli. Il terzo appuntamento invece sarà con il cinema sugli spettacoli della Fortezza.

Gli spettacoli sono in programma oggi: il primo si intitola "Un silenzio straordinario" (regia di Punzo, con Placido Calogero); il secondo è "Il Libro della Vita - la storia di Alì", monologo di Mimoun el Barouni e Armando Punzo portato in scena da Jamel Bin Salah Salem Soltani. Si svolgeranno al teatro Concordia di Borgo Maggiore a partire dalle 21,30.

Domani invece (alle 10, al centro vacanze San Marino di Cailungo) il film di Lavinia Baroni dal titolo "Mi interessa Don Chisciotte", sullo spettacolo "Pinocchio" della compagnia della Fortezza. Alla proiezione, organizzata dalla summer school dell'Università di San Marino, saranno presenti e interverranno sia Punzo che la regista Baroni.

Parco eolico, fissata l'udienza al Tar

Il 4 settembre si discute la sospensiva per la costruzione dell'impianto

MONTECATINI VdC. È fissata per il 4 settembre l'udienza al Tribunale amministrativo regionale di Firenze per discutere l'ipotesi di sospensiva riguardo la costruzione del parco eolico di Miemo. L'udienza fa seguito al ricorso presentato, attraverso l'avvocato Franco Zuccaro, da un gruppo di residenti nella zona del crinale Miemo contro l'autorizzazione unica concessa (il 23 giugno scorso) dalla Regione per costruire l'impianto.

Un ricorso articolato (è il secondo presentato dai cittadini: il primo era relativo all'esclusione del progetto dalla valutazione di impatto ambientale), il cui testo si dispiega in oltre settanta pagine e prende in esame tutti i rischi che il parco (sei aerogeneratori della potenza di 9 megawatt) comporterebbe per la sicurezza dei residenti nelle sue immediate vicinanze. Ma anche l'impatto che la fattoria del vento (progetto del Cosvig da dodici milioni di euro, la cui realizzazione è stata affidata a un'impresa bresciana del gruppo Renova, che fa capo al magnate russo Vekselberg) avrebbe su un'area incontaminata, considerata inestimabile patrimonio naturale.

Oltretutto, si insiste nel ricorso riprendendo dall'esempio del parco eolico di Scansano (che in nove mesi ha prodotto una quantità minore di energia a quella prevista), esisterebbero le prerogative per le quali le pale di Montecatini, alla fine, potrebbero non avere il vento necessario per raggiungere il totale di energia stimato nel progetto. Altro aspetto, sempre di carattere ambientale, è quello del danno che le pale potrebbero arrecare agli uccelli che popolano i cieli sopra Miemo, un'area protetta per la presenza di avifauna rara.

I cittadini contestano l'autorizzazione unica concessa dalla Regione

Senza contare il rischio per l'incolumità dei cittadini. Le abitazioni e le aziende dei ricorrenti si troverebbero infatti tutte molto, anzi troppo vicine - è la tesi sostenuta dal ricorso - «ai rotori eolici e ai necessari trasformatori, generatori e linee a media tensione elettrica, con grave rischio di inquinamento magnetico». Per le aziende agrituristiche ne deriverebbe un danno; per chi cammina vicino le pale il rischio che, nel peggiore dei casi, un'elica possa anche staccarsi.

B.A.

Un aerogeneratore (foto di archivio)

Guasto alla turbina, centrale in tilt

Alcune eliche sono andate fuoriasse. L'impianto di Serrazzano è bloccato

POMARANCE. In tilt la centrale geotermica di Serrazzano per un guasto verificatosi a una turbina.

Risulta infatti che alcune delle palette inclinate che si trovano all'interno della turbina siano andate fuori asse; il sistema rotante ha perso centralità e quindi si è bloccato.

Un guasto imprevisto e oltretutto mai avvenuto in alcuna centrale geotermica dell'Alta Valdicecina, commentano da Enel.

Anche perché la turbina in questione ha dieci anni di vita; il tempo medio di vita per un congegno del genere si attesta fra i trenta e quaranta e se i guasti si verificano, succede di solito all'inizio dell'attività, quando la turbina entra in azione e deve quindi entrare a regime.

L'aspetto positivo è che il guasto non ha avuto ripercussioni sull'incolumità del personale addetto alla centrale. Non ci sono stati infatti feriti, anche perché le turbine sono collocate all'interno di enormi scatole di acciaio (quelle color verde mare, inconfondibili quando si visita una centrale) che non permettono la fuoriuscita di parti dell'ingranaggio.

A onor di cronaca, il guasto si è verificato giovedì scorso, ma finora non era trapelata alcuna informazione in merito all'episodio. Da quel momento, le squadre sono al lavoro per sostituire la turbina rotta con una nuova di zecca. E la centrale è quindi bloccata. Dato il periodo di ferie, è comprensibile che l'intervento di sostituzione non possa procedere spedito: il personale non è al lavoro, in questa fase, in organico completo.

B.A. - V.B.

VIAGGIO NEI BORGHI

«Ci manca tanto Francesco Parenti, morto nell'incidente in moto»

Uniti nel tiro alla fune

Sant'Agnolo, contrada notoriamente fortissima

VOLTERRA. Il collante di Sant'Agnolo? Il tiro alla fune, lo spirito sportivo e lo star bene insieme. Continua il viaggio per scoprire le contrade di Volterra: stavolta la fermata è a Prato d'Era, davanti al capannone dove la squadra di tiro alla fune si allena. Dopo aver passato un paio d'ore in compagnia di questi ragazzi viene voglia di prendere casa nella zona di Sensano. La prima particolarità: un pubblico di sole bambine guarda gli allenamenti dei propri papà.

La contrada è famosa a Volterra perché finisce ogni anno in finale di tiro alla fune contro Villamagna, regalando lunghe e interminabili battaglie. L'ultimo successo, contro Villamagna appunto, risale a venerdì scorso. Il capocontrada, o "balitore" come lo si chiamava nel medioevo, Fabrizio Fabbri, racconta: «Il nostro primo pensiero va a Francesco Parenti, il giovane scomparso in un incidente motociclistico poche settimane fa. Era un consigliere e un contradaiolo a cui eravamo particolarmente legati e sentiamo molto la sua perdita».

Il gruppo storico è stato oltremodo sfortunato quest'anno: durante l'ultimo palio di tiro alla fune che si è svolto in contemporanea con la festa dell'avvinta, il 2 giugno, la corda si è spezzata.

Due membri della squadra sono rimasti infortunati e al tiro successivo una ragazza è svenuta. Continua Fabrizio Fabbri: «Per fortuna, ci siamo ripresi le nostre soddisfazioni: per ben tre anni di fila la contrada con la quale collaboriamo ha vinto a San Giminiano». Il rapporto con Villamagna, non è "cagnesco" come potrebbe sembrare: «Una volta finito il tiro - spiega Fabbri - finisce la competizione e con un bicchiere di vino si festeggia o ci si consola tutti insieme». Solo su un aspetto il balitore storce il naso: «Il nostro unico problema è che non abbiamo una sede adeguata. Non riusciamo a trovarne una a prezzi accessibili. Per ora abbiamo preso in affitto un appartamento, ma perdiamo una marea di energie economiche solo per pagare la rata e ci piacerebbe di più vivere il sociale invece di pensare ogni mese a come trovare i soldi. Per mettere a posto il materiale che utilizziamo durante la festa medievale dobbiamo stare alla bontà di qualche contradaiolo che ci presta una stanza».

A proposito di settimana medievale, anche sotto quest'aspetto la contrada si differenzia: «Siamo rimasti in pochi a darci da fare per Volterra Anno Domini, ma anche se non abbiamo soldi, noi continuiamo. Oltretutto non abbiamo deciso di fare la classica taverna, ma di valorizzare i vecchi mestieri, mostrando al pubblico come si lavorava la lana. Non mi andava di mettere le donne-mamme della contrada dietro ai fornelli, preferiamo stare tutti insieme invece di pensare al lato economico».

Mentre il capo contrada parla, il gruppo si è messo in posizione e il capitano della squadra, Simone Senesi, urla parole di incoraggiamento: «Tira...oh», diventa come una canzone ritmata, mentre i tiratori sudano e sbuffano alzando quasi 100 chili a testa, a mani nude, tramite il loro sistema di pesi.

Simone Senesi indossa una maglia con scritto "The doctor del tiro alla fune", in stile Valentino Rossi, e fa un applauso ai suoi ragazzi ogni volta che hanno finito di tirare su un peso. Scherzosi quando c'è da ridere, ma serissimi quando c'è da tirare. Il capitano segue la squadra con calcolatrice e fogli in mano, controllando il peso e la forza di ogni giocatore affinché il rapporto sia ottimale. La contrada non ha mai avuto problemi a trovare persone disposte a tirare, anzi, alcune volte si è vista costretta a rinunciare a qualche volontario. Il limite di peso che il Comitato delle Contrade ha stabilito quest'anno per la prima volta (massimo 750 chili per otto persone) ha reso necessario una nuova strategia: ormai sono sei uomini e due donne i tiratori ufficiali.

«Siamo molto soddisfatti - conclude Fabbri - del rapporto che abbiamo instaurato con contrade e città al di fuori di Volterra. Quest'anno siamo stati invitati alla settimana medievale di Guardistallo dalla contrada di Scansano e questo non può farci altro che piacere».

Elena Bizzotto

Il gruppo (sotto) e una scena (a sin.) di tiro alla fune